



CONSORZIO IMPRENDITORI ECONOMIA CIRCOLARE

RASSEGNA STAMPA
CONVEGNO GRATTACIELO PIRELLI
28 MAGGIO 2026

Ciec lancia l'allarme sui rifiuti industriali

di Nicola Carosielli

Il sistema dei rifiuti industriali in Lombardia è al centro del dibattito tra istituzioni e imprese riunite al convegno promosso dal **Ciec** al Grattacielo Pirelli. Secondo Ispra, la regione genera 35,8 milioni di tonnellate di rifiuti speciali (oltre 45 milioni considerando l'intero sistema), di cui circa il 79% viene avviato a recupero, pari a 35 milioni di tonnellate reimmesse nel ciclo produttivo. Un modello che, secondo il Consorzio, rende la Lombardia un hub europeo dell'economia circolare. Il settore, che sviluppa più di 1 miliardo di fatturato, si scontra però con criticità strutturali: tempi autorizzativi medi di 7 anni, crescita dell'export di rifiuti (+88% dal 2017) e rischio esaurimento discariche entro 3 anni. Il **Ciec** chiede quindi una revisione urgente con iter più rapidi, potenziamento degli impianti e recupero delle aree dismesse per evitare un deficit impiantistico che impatti sulla competitività. (riproduzione riservata)

Rifiuti industriali, Italia chiamata alla sfida dello smaltimento

Al Grattacielo Pirelli un confronto promosso dal CIEC



Milano, 28 mag. (askanews) – Lo smaltimento dei rifiuti industriali, in particolare quelli del siderurgico, è da sempre un tema delicato. Sta però diventando stringente in virtù delle nuove normative europee, che imporranno ad ogni Paese di gestire e trattare lo smaltimento direttamente negli impianti locali di produzione, senza la possibilità di potersi appoggiare ad altre nazioni europee.

Se n'è parlato in un convegno ad hoc organizzato dal CIEC – Consorzio Imprenditori Economia Circolare – tenutosi presso il Grattacielo Pirelli di Milano. Ha parlato così Remo Bordini, Presidente di CIEC: "Il Consorzio Imprenditori Economia Circolare nasce nel 2021 per volontà di alcuni imprenditori, che volevano creare un contenitore, all'interno del quale si potessero stimolare nuove iniziative e, con una voce unica, portare all'esterno le loro difficoltà e le loro aspettative nel campo del recupero, del trattamento e dello smaltimento rifiuti industriali".

Al tavolo istituzioni, aziende e ambientalisti, per discutere della necessità di trovare al più presto soluzioni per individuare siti idonei. Il problema riguarda, in particolare, regioni come la Lombardia, caratterizzate da un elevato tessuto produttivo. "Il sistema produttivo lombardo è leader in Italia e si fonda sulla trasformazione delle materie prime. Quelle che riusciamo a produrre derivano dal recupero dei rifiuti e pertanto riusciamo a non intaccare le materie prime. Questo settore, nel corso degli anni, si è ampliato sempre di più. Oggi siamo in grado di fornire 35 milioni di tonnellate di materia di recupero al sistema produttivo lombardo" ha aggiunto Bordini.

In tal senso, un'entità come il CIEC non può che rappresentare un punto di riferimento prezioso sul tema, ma ci sono dei rischi di varia natura da tenere in considerazione. Per adeguarsi in maniera efficace e permettere alle aziende di lavorare al meglio e senza intoppi, è fondamentale la sinergia tra imprese, istituzioni e stakeholder. "Si lavorerà su due temi: il primo è il rapporto con le istituzioni, perché abbiamo la necessità di avere un quadro normativo e di utilizzazione delle risorse innovativo, moderno e non vessatorio ma propositivo. Chiediamo di essere ai tavoli decisionali per poter collaborare e costruire un sistema propositivo. Il secondo è uscire alla popolazione e portare alla gente le informazioni che mancano su questo sistema produttivo, che è innovativo e leader in campo europeo" ha concluso Bordini.

L'entrata in vigore del Regolamento UE 2024/1157, che rafforza il principio di prossimità nella gestione dei rifiuti, renderà quindi progressivamente più complesso il ricorso allo smaltimento transfrontaliero. La sfida è importante e ha come obiettivo quello di ridurre l'impatto del trasporto e favorire la chiusura locale del ciclo.

<https://askanews.it/2026/05/28/rifiuti-industriali-italia-chiamata-alla-sfida-dello-smaltimento/>

Rifiuti industriali, Italia chiamata alla sfida dello smaltimento

Al Grattacielo Pirelli un confronto promosso dal CIEC

Milano, 28 mag. (askanews) - Lo smaltimento dei rifiuti industriali, in particolare quelli del siderurgico, è da sempre un tema delicato. Sta però diventando stringente in virtù delle nuove normative europee, che imporranno ad ogni Paese di gestire e trattare lo smaltimento direttamente negli impianti locali di produzione, senza la possibilità di potersi appoggiare ad altre nazioni europee. Se n'è parlato in un convegno ad hoc organizzato dal CIEC - Consorzio Imprenditori Economia Circolare - tenutosi presso il Grattacielo Pirelli di Milano. Ha parlato così Remo Bordini, Presidente di CIEC: "Il Consorzio Imprenditori Economia Circolare nasce nel 2021 per volontà di alcuni imprenditori, che volevano creare un contenitore, all'interno del quale si potessero stimolare nuove iniziative e, con una voce unica, portare all'esterno le loro difficoltà e le loro aspettative nel campo del recupero, del trattamento e dello smaltimento rifiuti industriali".

Al tavolo istituzioni, aziende e ambientalisti, per discutere della necessità di trovare al più presto soluzioni per individuare siti idonei. Il problema riguarda, in particolare, regioni come la Lombardia, caratterizzate da un elevato tessuto produttivo. "Il sistema produttivo lombardo è leader in Italia e si fonda sulla trasformazione delle materie prime. Quelle che riusciamo a produrre derivano dal recupero dei rifiuti e pertanto riusciamo a non intaccare le materie prime. Questo settore, nel corso degli anni, si è ampliato sempre di più. Oggi siamo in grado di fornire 35 milioni di tonnellate di materia di recupero al sistema produttivo lombardo" ha aggiunto Bordini.

In tal senso, un'entità come il CIEC non può che rappresentare un punto di riferimento prezioso sul tema, ma ci sono dei rischi di varia natura da tenere in considerazione. Per adeguarsi in maniera efficace e permettere alle aziende di lavorare al meglio e senza intoppi, è fondamentale la sinergia tra imprese, istituzioni e stakeholder. "Si lavorerà su due temi: il primo è il rapporto con le istituzioni, perché abbiamo la necessità di avere un quadro normativo e di utilizzazione delle risorse innovativo, moderno e non vessatorio ma propositivo. Chiediamo di essere ai tavoli decisionali per poter collaborare e costruire un sistema propositivo. Il secondo è uscire alla popolazione e portare alla gente le informazioni che mancano su questo sistema produttivo, che è innovativo e leader in campo europeo" ha concluso Bordini.

L'entrata in vigore del Regolamento UE 2024/1157, che rafforza il principio di prossimità nella gestione dei rifiuti, renderà quindi progressivamente più complesso il ricorso allo smaltimento transfrontaliero. La sfida è importante e ha come obiettivo quello di ridurre l'impatto del trasporto e favorire la chiusura locale del ciclo.

https://www.ilmessaggero.it/video/askanews/rifiuti_industriali_italia_chiamata_alla_sfida_dello_smaltimento-9560491.html

Rifiuti industriali, Italia chiamata alla sfida dello smaltimento

Milano, 28 mag. (askanews) - Lo smaltimento dei rifiuti industriali, in particolare quelli del siderurgico, è da sempre un tema delicato. Sta però diventando stringente in virtù delle nuove normative europee, che imporranno ad ogni Paese di gestire e trattare lo smaltimento direttamente negli impianti locali di produzione, senza la possibilità di potersi appoggiare ad altre nazioni europee. Se n'è parlato in un convegno ad hoc organizzato dal CIEC - Consorzio Imprenditori Economia Circolare - tenutosi presso il Grattacielo Pirelli di Milano. Ha parlato così Remo Bordini, Presidente di CIEC: "Il Consorzio Imprenditori Economia Circolare nasce nel 2021 per volontà di alcuni imprenditori, che volevano creare un contenitore, all'interno del quale si potessero stimolare nuove iniziative e, con una voce unica, portare all'esterno le loro difficoltà e le loro aspettative nel campo del recupero, del trattamento e dello smaltimento rifiuti industriali".

Al tavolo istituzioni, aziende e ambientalisti, per discutere della necessità di trovare al più presto soluzioni per individuare siti idonei. Il problema riguarda, in particolare, regioni come la Lombardia, caratterizzate da un elevato tessuto produttivo. "Il sistema produttivo lombardo è leader in Italia e si fonda sulla trasformazione delle materie prime. Quelle che riusciamo a produrre derivano dal recupero dei rifiuti e pertanto riusciamo a non intaccare le materie prime. Questo settore, nel corso degli anni, si è ampliato sempre di più. Oggi siamo in grado di fornire 35 milioni di tonnellate di materia di recupero al sistema produttivo lombardo" ha aggiunto Bordini.

In tal senso, un'entità come il CIEC non può che rappresentare un punto di riferimento prezioso sul tema, ma ci sono dei rischi di varia natura da tenere in considerazione. Per adeguarsi in maniera efficace e permettere alle aziende di lavorare al meglio e senza intoppi, è fondamentale la sinergia tra imprese, istituzioni e stakeholder. "Si lavorerà su due temi: il primo è il rapporto con le istituzioni, perché abbiamo la necessità di

avere un quadro normativo e di utilizzazione delle risorse innovativo, moderno e non vessatorio ma propositivo. Chiediamo di essere ai tavoli decisionali per poter collaborare e costruire un sistema propositivo. Il secondo è uscire alla popolazione e portare alla gente le informazioni che mancano su questo sistema produttivo, che è innovativo e leader in campo europeo" ha concluso Bordini.

L'entrata in vigore del Regolamento UE 2024/1157, che rafforza il principio di prossimità nella gestione dei rifiuti, renderà quindi progressivamente più complesso il ricorso allo smaltimento transfrontaliero. La sfida è importante e ha come obiettivo quello di ridurre l'impatto del trasporto e favorire la chiusura locale del ciclo.

<https://www.iltempo.it/tv-news/2026/05/28/video/rifiuti-industriali-italia-chiamata-alla-sfida-dello-smaltimento-47924527/>

Rifiuti industriali, Italia chiamata alla sfida dello smaltimento

Milano, 28 mag. (askanews) - Lo smaltimento dei rifiuti industriali, in particolare quelli del siderurgico, è da sempre un tema delicato. Sta però diventando stringente in virtù delle nuove normative europee, che imporranno ad ogni Paese di gestire e trattare lo smaltimento direttamente negli impianti locali di produzione, senza la possibilità di potersi appoggiare ad altre nazioni europee. Se n'è parlato in un convegno ad hoc organizzato dal CIEC - Consorzio Imprenditori Economia Circolare - tenutosi presso il Grattacielo Pirelli di Milano. Ha parlato così Remo Bordini, Presidente di CIEC: "Il Consorzio Imprenditori Economia Circolare nasce nel 2021 per volontà di alcuni imprenditori, che volevano creare un contenitore, all'interno del quale si potessero stimolare nuove iniziative e, con una voce unica, portare all'esterno le loro difficoltà e le loro aspettative nel campo del recupero, del trattamento e dello smaltimento rifiuti industriali".

Al tavolo istituzioni, aziende e ambientalisti, per discutere della necessità di trovare al più presto soluzioni per individuare siti idonei. Il problema riguarda, in particolare, regioni come la Lombardia, caratterizzate da un elevato tessuto produttivo. "Il sistema produttivo lombardo è leader in Italia e si fonda sulla trasformazione delle materie prime. Quelle che riusciamo a produrre derivano dal recupero dei rifiuti e pertanto riusciamo a non intaccare le materie prime. Questo settore, nel corso degli anni, si è ampliato sempre di più. Oggi siamo in grado di fornire 35 milioni di tonnellate di materia di recupero al sistema produttivo lombardo" ha aggiunto Bordini.

In tal senso, un'entità come il CIEC non può che rappresentare un punto di riferimento prezioso sul tema, ma ci sono dei rischi di varia natura da tenere in considerazione. Per adeguarsi in maniera efficace e permettere alle aziende di lavorare al meglio e senza intoppi, è fondamentale la sinergia tra imprese, istituzioni e stakeholder. "Si lavorerà su due temi: il primo è il rapporto con le istituzioni, perché abbiamo la necessità di avere un quadro normativo e di utilizzazione delle risorse innovativo, moderno e non vessatorio ma propositivo. Chiediamo di essere ai tavoli decisionali per poter collaborare e costruire un sistema propositivo. Il secondo è uscire alla popolazione e portare alla gente le informazioni che mancano su questo sistema produttivo, che è innovativo e leader in campo europeo" ha concluso Bordini.

L'entrata in vigore del Regolamento UE 2024/1157, che rafforza il principio di prossimità nella gestione dei rifiuti, renderà quindi progressivamente più complesso il ricorso allo smaltimento transfrontaliero. La sfida è importante e ha come obiettivo quello di ridurre l'impatto del trasporto e favorire la chiusura locale del ciclo.

https://www.ilgazzettino.it/video/askanews/rifiuti_industriali_italia_chiamata_alla_sfida_dello_smaltimento-9560491.html

IL GIORNALE D'ITALIA

Il Quotidiano Indipendente

Rifiuti industriali, Italia chiamata alla sfida dello smaltimento

Milano, 28 mag. (askanews) - Lo smaltimento dei rifiuti industriali, in particolare quelli del siderurgico, è da sempre un tema delicato. Sta però diventando stringente in virtù delle nuove normative europee, che imporranno ad ogni Paese di gestire e trattare lo smaltimento direttamente negli impianti locali di produzione, senza la possibilità di potersi appoggiare ad altre nazioni europee. Se n'è parlato in un convegno ad hoc organizzato dal CIEC - Consorzio Imprenditori Economia Circolare - tenutosi presso il Grattacielo Pirelli di Milano. Ha parlato così Remo Bordini, Presidente di CIEC: "Il Consorzio Imprenditori Economia Circolare nasce nel 2021 per volontà di alcuni imprenditori, che volevano creare un contenitore, all'interno del quale si potessero stimolare nuove iniziative e, con una voce unica, portare all'esterno le loro difficoltà e le loro aspettative nel campo del recupero, del trattamento e dello smaltimento rifiuti industriali".

Al tavolo istituzioni, aziende e ambientalisti, per discutere della necessità di trovare al più presto soluzioni per individuare siti idonei. Il problema riguarda, in particolare, regioni come la Lombardia, caratterizzate da un elevato tessuto produttivo. "Il sistema produttivo lombardo è leader in Italia e si fonda sulla trasformazione delle materie prime. Quelle che riusciamo a produrre derivano dal recupero dei rifiuti e pertanto riusciamo a non intaccare le materie prime. Questo settore, nel corso degli anni, si è ampliato sempre di più. Oggi siamo in grado di fornire 35 milioni di tonnellate di materia di recupero al sistema produttivo lombardo" ha aggiunto Bordini.

In tal senso, un'entità come il CIEC non può che rappresentare un punto di riferimento prezioso sul tema, ma ci sono dei rischi di varia natura da tenere in considerazione. Per adeguarsi in maniera efficace e permettere alle aziende di lavorare al meglio e senza intoppi, è fondamentale la sinergia tra imprese, istituzioni e stakeholder. "Si lavorerà su due temi: il primo è il rapporto con le istituzioni, perché abbiamo la necessità di avere un quadro normativo e di utilizzazione delle risorse innovativo, moderno e non vessatorio ma propositivo. Chiediamo di essere ai tavoli decisionali per poter collaborare e costruire un sistema propositivo. Il secondo è uscire alla popolazione e portare alla gente le informazioni che mancano su questo sistema produttivo, che è innovativo e leader in campo europeo" ha concluso Bordini.

L'entrata in vigore del Regolamento UE 2024/1157, che rafforza il principio di prossimità nella gestione dei rifiuti, renderà quindi progressivamente più complesso il ricorso allo smaltimento transfrontaliero. La sfida è importante e ha come obiettivo quello di ridurre l'impatto del trasporto e favorire la chiusura locale del ciclo.

<https://www.ilgiornaleditalia.it/video/cronaca/788326/rifiuti-industriali-italia-chiamata-alla-sfida-dello-smaltimento.html>

Rifiuti industriali, Italia chiamata alla sfida dello smaltimento

Milano, 28 mag. (askanews) - Lo smaltimento dei rifiuti industriali, in particolare quelli del siderurgico, è da sempre un tema delicato. Sta però diventando stringente in virtù delle nuove normative europee, che imporranno ad ogni Paese di gestire e trattare lo smaltimento direttamente negli impianti locali di produzione, senza la possibilità di potersi appoggiare ad altre nazioni europee. Se n'è parlato in un convegno ad hoc organizzato dal CIEC - Consorzio Imprenditori Economia Circolare - tenutosi presso il Grattacielo Pirelli di Milano. Ha parlato così Remo Bordini, Presidente di CIEC: "Il Consorzio Imprenditori Economia Circolare nasce nel 2021 per volontà di alcuni imprenditori, che volevano creare un contenitore, all'interno del quale si potessero stimolare nuove iniziative e, con una voce unica, portare all'esterno le loro difficoltà e le loro aspettative nel campo del recupero, del trattamento e dello smaltimento rifiuti industriali".

Al tavolo istituzioni, aziende e ambientalisti, per discutere della necessità di trovare al più presto soluzioni per individuare siti idonei. Il problema riguarda, in particolare, regioni come la Lombardia, caratterizzate da un elevato tessuto produttivo. "Il sistema produttivo lombardo è leader in Italia e si fonda sulla trasformazione delle materie prime. Quelle che riusciamo a produrre derivano dal recupero dei rifiuti e pertanto riusciamo a non intaccare le materie prime. Questo settore, nel corso degli anni, si è ampliato sempre di più. Oggi siamo in grado di fornire 35 milioni di tonnellate di materia di recupero al sistema produttivo lombardo" ha aggiunto Bordini.

In tal senso, un'entità come il CIEC non può che rappresentare un punto di riferimento prezioso sul tema, ma ci sono dei rischi di varia natura da tenere in considerazione. Per adeguarsi in maniera efficace e permettere alle aziende di lavorare al meglio e senza intoppi, è fondamentale la sinergia tra imprese, istituzioni e stakeholder. "Si lavorerà su due temi: il primo è il rapporto con le istituzioni, perché abbiamo la necessità di avere un quadro normativo e di utilizzazione delle risorse innovativo, moderno e non vessatorio ma propositivo. Chiediamo di essere ai tavoli decisionali per poter collaborare e costruire un sistema propositivo. Il secondo è uscire alla popolazione e portare alla gente le informazioni che mancano su questo sistema produttivo, che è innovativo e leader in campo europeo" ha concluso Bordini.

L'entrata in vigore del Regolamento UE 2024/1157, che rafforza il principio di prossimità nella gestione dei rifiuti, renderà quindi progressivamente più complesso il ricorso allo smaltimento transfrontaliero. La sfida è importante e ha come obiettivo quello di ridurre l'impatto del trasporto e favorire la chiusura locale del ciclo.

https://www.ilmattino.it/video/askanews/rifiuti_industriali_italia_chiamata_alla_sfida_dello_smaltimento-9560491.html

Rifiuti industriali, Italia chiamata alla sfida dello smaltimento

Lo smaltimento dei rifiuti industriali, in particolare quelli del siderurgico, è da sempre un tema delicato. Sta però diventando stringente in virtù delle nuove normative europee, che imporranno ad ogni Paese di gestire e trattare lo smaltimento direttamente negli impianti locali di produzione, senza la possibilità di potersi appoggiare ad altre nazioni europee. Se n'è parlato in un convegno ad hoc organizzato dal CIEC – Consorzio Imprenditori Economia Circolare – tenutosi presso il Grattacielo Pirelli di Milano. Ha parlato così Remo Bordini, Presidente di CIEC: “Il Consorzio Imprenditori Economia Circolare nasce nel 2021 per volontà di alcuni imprenditori, che volevano creare un contenitore, all'interno del quale si potessero stimolare nuove iniziative e, con una voce unica, portare all'esterno le loro difficoltà e le loro aspettative nel campo del recupero, del trattamento e dello smaltimento rifiuti industriali”. Al tavolo istituzioni, aziende e ambientalisti, per discutere della necessità di trovare al più presto soluzioni per individuare siti idonei. Il problema riguarda, in particolare, regioni come la Lombardia, caratterizzate da un elevato tessuto produttivo. “Il sistema produttivo lombardo è leader in Italia e si fonda sulla trasformazione delle materie prime. Quelle che riusciamo a produrre derivano dal recupero dei rifiuti e pertanto riusciamo a non intaccare le materie prime. Questo settore, nel corso degli anni, si è ampliato sempre di più. Oggi siamo in grado di fornire 35 milioni di tonnellate di materia di recupero al sistema produttivo lombardo” ha aggiunto Bordini. In tal senso, un'entità come il CIEC non può che rappresentare un punto di riferimento prezioso sul tema, ma ci sono dei rischi di varia natura da tenere in considerazione. Per adeguarsi in maniera efficace e permettere alle aziende di lavorare al meglio e senza intoppi, è fondamentale la sinergia tra imprese, istituzioni e stakeholder. “Si lavorerà su due temi: il primo è il rapporto con le istituzioni, perché abbiamo la necessità di avere un quadro normativo e di utilizzazione delle risorse innovativo, moderno e non vessatorio ma propositivo. Chiediamo di essere ai tavoli decisionali per poter collaborare e costruire un sistema propositivo. Il secondo è uscire alla popolazione e portare alla gente le informazioni che mancano su questo sistema produttivo, che è innovativo e leader in campo europeo” ha concluso Bordini. L'entrata in vigore del Regolamento UE 2024/1157, che rafforza il principio di prossimità nella gestione dei rifiuti, renderà quindi progressivamente più complesso il ricorso allo smaltimento transfrontaliero. La sfida è importante e ha come obiettivo quello di ridurre l'impatto del trasporto e favorire la chiusura locale del ciclo.

<https://www.ildenaro.it/rifiuti-industriali-italia-chiamata-alla-sfida-dello-smaltimento/>

Rifiuti industriali, Italia chiamata alla sfida dello smaltimento

Milano, 28 mag. (askanews) - Lo smaltimento dei rifiuti industriali, in particolare quelli del siderurgico, è da sempre un tema delicato. Sta però diventando stringente in virtù delle nuove normative europee, che imporranno ad ogni Paese di gestire e trattare lo smaltimento direttamente negli impianti locali di produzione, senza la possibilità di potersi appoggiare ad altre nazioni europee. Se n'è parlato in un convegno ad hoc organizzato dal CIEC - Consorzio Imprenditori Economia Circolare - tenutosi presso il Grattacielo Pirelli di Milano. Ha parlato così Remo Bordini, Presidente di CIEC: "Il Consorzio Imprenditori Economia Circolare nasce nel 2021 per volontà di alcuni imprenditori, che volevano creare un contenitore, all'interno del quale si potessero stimolare nuove iniziative e, con una voce unica, portare all'esterno le loro difficoltà e le loro aspettative nel campo del recupero, del trattamento e dello smaltimento rifiuti industriali". Al tavolo istituzioni, aziende e ambientalisti, per discutere della necessità di trovare al più presto soluzioni per individuare siti idonei. Il problema riguarda, in particolare, regioni come la Lombardia, caratterizzate da un elevato tessuto produttivo. "Il sistema produttivo lombardo è leader in Italia e si fonda sulla trasformazione delle materie prime. Quelle che riusciamo a produrre derivano dal recupero dei rifiuti e pertanto riusciamo a non intaccare le materie prime. Questo settore, nel corso degli anni, si è ampliato sempre di più. Oggi siamo in grado di fornire 35 milioni di tonnellate di materia di recupero al sistema produttivo lombardo" ha aggiunto Bordini. In tal senso, un'entità come il CIEC non può che rappresentare un punto di riferimento prezioso sul tema, ma ci sono dei rischi di varia natura da tenere in considerazione. Per adeguarsi in maniera efficace e permettere alle aziende di lavorare al meglio e senza intoppi, è fondamentale la sinergia tra imprese, istituzioni e stakeholder. "Si lavorerà su due temi: il primo è il rapporto con le istituzioni, perché abbiamo la necessità di avere un quadro normativo e di utilizzazione delle risorse innovativo, moderno e non vessatorio ma propositivo. Chiediamo di essere ai tavoli decisionali per poter collaborare e costruire un sistema propositivo. Il secondo è uscire alla popolazione e portare alla gente le informazioni che mancano su questo sistema produttivo, che è innovativo e leader in campo europeo" ha concluso Bordini. L'entrata in vigore del Regolamento UE 2024/1157, che rafforza il principio di prossimità nella gestione dei rifiuti, renderà quindi progressivamente più complesso il ricorso allo smaltimento transfrontaliero. La sfida è importante e ha come obiettivo quello di ridurre l'impatto del trasporto e favorire la chiusura locale del ciclo.

<https://www.quotidiano.net/video/cronaca/rifiuti-industriali-italia-chiamata-alla-sfida-dello-smaltimento-nleaaaki>

Rifiuti industriali, Italia chiamata alla sfida dello smaltimento

Al Grattacielo Pirelli un confronto promosso dal CIEC

Milano, 28 mag. (askanews) - Lo smaltimento dei rifiuti industriali, in particolare quelli del siderurgico, è da sempre un tema delicato. Sta però diventando stringente in virtù delle nuove normative europee, che imporranno ad ogni Paese di gestire e trattare lo smaltimento direttamente negli impianti locali di produzione, senza la possibilità di potersi appoggiare ad altre nazioni europee. Se n'è parlato in un convegno ad hoc organizzato dal CIEC - Consorzio Imprenditori Economia Circolare - tenutosi presso il Grattacielo Pirelli di Milano. Ha parlato così Remo Bordini, Presidente di CIEC: "Il Consorzio Imprenditori Economia Circolare nasce nel 2021 per volontà di alcuni imprenditori, che volevano creare un contenitore, all'interno del quale si potessero stimolare nuove iniziative e, con una voce unica, portare all'esterno le loro difficoltà e le loro aspettative nel campo del recupero, del trattamento e dello smaltimento rifiuti industriali".

Al tavolo istituzioni, aziende e ambientalisti, per discutere della necessità di trovare al più presto soluzioni per individuare siti idonei. Il problema riguarda, in particolare, regioni come la Lombardia, caratterizzate da un elevato tessuto produttivo. "Il sistema produttivo lombardo è leader in Italia e si fonda sulla trasformazione delle materie prime. Quelle che riusciamo a produrre derivano dal recupero dei rifiuti e pertanto riusciamo a non intaccare le materie prime. Questo settore, nel corso degli anni, si è ampliato sempre di più. Oggi siamo in grado di fornire 35 milioni di tonnellate di materia di recupero al sistema produttivo lombardo" ha aggiunto Bordini.

In tal senso, un'entità come il CIEC non può che rappresentare un punto di riferimento prezioso sul tema, ma ci sono dei rischi di varia natura da tenere in considerazione. Per adeguarsi in maniera efficace e permettere alle aziende di lavorare al meglio e senza intoppi, è fondamentale la sinergia tra imprese, istituzioni e stakeholder. "Si lavorerà su due temi: il primo è il rapporto con le istituzioni, perché abbiamo la necessità di avere un quadro normativo e di utilizzazione delle risorse innovativo, moderno e non vessatorio ma propositivo. Chiediamo di essere ai tavoli decisionali per poter collaborare e costruire un sistema propositivo. Il secondo è uscire alla popolazione e portare alla gente le informazioni che mancano su questo sistema produttivo, che è innovativo e leader in campo europeo" ha concluso Bordini.

L'entrata in vigore del Regolamento UE 2024/1157, che rafforza il principio di prossimità nella gestione dei rifiuti, renderà quindi progressivamente più complesso il ricorso allo smaltimento transfrontaliero. La sfida è importante e ha come obiettivo quello di ridurre l'impatto del trasporto e favorire la chiusura locale del ciclo.

https://www.corriereadriatico.it/video/askanews/rifiuti_industriali_italia_chiamata_alla_sfida_dello_smaltimento-9560491.html

Rifiuti industriali, Italia chiamata alla sfida dello smaltimento

Al Grattacielo Pirelli un confronto promosso dal CIEC

Milano, 28 mag. (askanews) - Lo smaltimento dei rifiuti industriali, in particolare quelli del siderurgico, è da sempre un tema delicato. Sta però diventando stringente in virtù delle nuove normative europee, che imporranno ad ogni Paese di gestire e trattare lo smaltimento direttamente negli impianti locali di produzione, senza la possibilità di potersi appoggiare ad altre nazioni europee. Se n'è parlato in un convegno ad hoc organizzato dal CIEC - Consorzio Imprenditori Economia Circolare - tenutosi presso il Grattacielo Pirelli di Milano. Ha parlato così Remo Bordini, Presidente di CIEC: "Il Consorzio Imprenditori Economia Circolare nasce nel 2021 per volontà di alcuni imprenditori, che volevano creare un contenitore, all'interno del quale si potessero stimolare nuove iniziative e, con una voce unica, portare all'esterno le loro difficoltà e le loro aspettative nel campo del recupero, del trattamento e dello smaltimento rifiuti industriali".

Al tavolo istituzioni, aziende e ambientalisti, per discutere della necessità di trovare al più presto soluzioni per individuare siti idonei. Il problema riguarda, in particolare, regioni come la Lombardia, caratterizzate da un elevato tessuto produttivo. "Il sistema produttivo lombardo è leader in Italia e si fonda sulla trasformazione delle materie prime. Quelle che riusciamo a produrre derivano dal recupero dei rifiuti e pertanto riusciamo a non intaccare le materie prime. Questo settore, nel corso degli anni, si è ampliato sempre di più. Oggi siamo in grado di fornire 35 milioni di tonnellate di materia di recupero al sistema produttivo lombardo" ha aggiunto Bordini.

In tal senso, un'entità come il CIEC non può che rappresentare un punto di riferimento prezioso sul tema, ma ci sono dei rischi di varia natura da tenere in considerazione. Per adeguarsi in maniera efficace e permettere alle aziende di lavorare al meglio e senza intoppi, è fondamentale la sinergia tra imprese, istituzioni e stakeholder. "Si lavorerà su due temi: il primo è il rapporto con le istituzioni, perché abbiamo la necessità di avere un quadro normativo e di utilizzazione delle risorse innovativo, moderno e non vessatorio ma propositivo. Chiediamo di essere ai tavoli decisionali per poter collaborare e costruire un sistema propositivo. Il secondo è uscire alla popolazione e portare alla gente le informazioni che mancano su questo sistema produttivo, che è innovativo e leader in campo europeo" ha concluso Bordini.

L'entrata in vigore del Regolamento UE 2024/1157, che rafforza il principio di prossimità nella gestione dei rifiuti, renderà quindi progressivamente più complesso il ricorso allo smaltimento transfrontaliero. La sfida è importante e ha come obiettivo quello di ridurre l'impatto del trasporto e favorire la chiusura locale del ciclo.

<https://cronachedimilano.com/rifiuti-industriali-italia-chiamata-alla-sfida-dello-smaltimento/>

LO SPECIALE

Dove la notizia è solo l'inizio

Rifiuti industriali, Italia chiamata alla sfida dello smaltimento

Lo smaltimento dei rifiuti industriali, in particolare quelli del siderurgico, è da sempre un tema delicato. Sta però diventando stringente in virtù delle nuove normative europee, che imporranno ad ogni Paese di gestire e trattare lo smaltimento direttamente negli impianti locali di produzione, senza la possibilità di potersi appoggiare ad altre nazioni europee. Se n'è parlato in un convegno ad hoc organizzato dal CIEC – Consorzio Imprenditori Economia Circolare – tenutosi presso il Grattacielo Pirelli di Milano. Ha parlato così Remo Bordini, Presidente di CIEC: “Il Consorzio Imprenditori Economia Circolare nasce nel 2021 per volontà di alcuni imprenditori, che volevano creare un contenitore, all'interno del quale si potessero stimolare nuove iniziative e, con una voce unica, portare all'esterno le loro difficoltà e le loro aspettative nel campo del recupero, del trattamento e dello smaltimento rifiuti industriali”. Al tavolo istituzioni, aziende e ambientalisti, per discutere della necessità di trovare al più presto soluzioni per individuare siti idonei. Il problema riguarda, in particolare, regioni come la Lombardia, caratterizzate da un elevato tessuto produttivo. “Il sistema produttivo lombardo è leader in Italia e si fonda sulla trasformazione delle materie prime. Quelle che riusciamo a produrre derivano dal recupero dei rifiuti e pertanto riusciamo a non intaccare le materie prime. Questo settore, nel corso degli anni, si è ampliato sempre di più. Oggi siamo in grado di fornire 35 milioni di tonnellate di materia di recupero al sistema produttivo lombardo” ha aggiunto Bordini. In tal senso, un'entità come il CIEC non può che rappresentare un punto di riferimento prezioso sul tema, ma ci sono dei rischi di varia natura da tenere in considerazione. Per adeguarsi in maniera efficace e permettere alle aziende di lavorare al meglio e senza intoppi, è

fondamentale la sinergia tra imprese, istituzioni e stakeholder. “Si lavorerà su due temi: il primo è il rapporto con le istituzioni, perché abbiamo la necessità di avere un quadro normativo e di utilizzazione delle risorse innovativo, moderno e non vessatorio ma propositivo. Chiediamo di essere ai tavoli decisionali per poter collaborare e costruire un sistema propositivo. Il secondo è uscire alla popolazione e portare alla gente le informazioni che mancano su questo sistema produttivo, che è innovativo e leader in campo europeo” ha concluso Bordini. L'entrata in vigore del Regolamento UE 2024/1157, che rafforza il principio di prossimità nella gestione dei rifiuti, renderà quindi progressivamente più complesso il ricorso allo smaltimento transfrontaliero. La sfida è importante e ha come obiettivo quello di ridurre l'impatto del trasporto e favorire la chiusura locale del ciclo.

<https://www.lospecialegiornale.it/2026/05/28/rifiuti-industriali-italia-chiamata-alla-sfida-dello-smaltimento/>



ILCORRIEREDIFIRENZE

Rifiuti industriali, Italia chiamata alla sfida dello smaltimento

Al Grattacielo Pirelli un confronto promosso dal CIEC

Milano, 28 mag. (askanews) - Lo smaltimento dei rifiuti industriali, in particolare quelli del siderurgico, è da sempre un tema delicato. Sta però diventando stringente in virtù delle nuove normative europee, che imporranno ad ogni Paese di gestire e trattare lo smaltimento direttamente negli impianti locali di produzione, senza la possibilità di potersi appoggiare ad altre nazioni europee. Se n'è parlato in un convegno ad hoc organizzato dal CIEC - Consorzio Imprenditori Economia Circolare - tenutosi presso il Grattacielo Pirelli di Milano. Ha parlato così Remo Bordini, Presidente di CIEC: "Il Consorzio Imprenditori Economia Circolare nasce nel 2021 per volontà di alcuni imprenditori, che volevano creare un contenitore, all'interno del quale si potessero stimolare nuove iniziative e, con una voce unica, portare all'esterno le loro difficoltà e le loro aspettative nel campo del recupero, del trattamento e dello smaltimento rifiuti industriali".

Al tavolo istituzioni, aziende e ambientalisti, per discutere della necessità di trovare al più presto soluzioni per individuare siti idonei. Il problema riguarda, in particolare, regioni come la Lombardia, caratterizzate da un elevato tessuto produttivo. "Il sistema produttivo lombardo è leader in Italia e si fonda sulla trasformazione delle materie prime. Quelle che riusciamo a produrre derivano dal recupero dei rifiuti e pertanto riusciamo a non intaccare le materie prime. Questo settore, nel corso degli anni, si è ampliato sempre di più. Oggi siamo in grado di fornire 35 milioni di tonnellate di materia di recupero al sistema produttivo lombardo" ha aggiunto Bordini.

In tal senso, un'entità come il CIEC non può che rappresentare un punto di riferimento prezioso sul tema, ma ci sono dei rischi di varia natura da tenere in considerazione. Per adeguarsi in maniera efficace e permettere alle aziende di lavorare al meglio e senza intoppi, è fondamentale la sinergia tra imprese, istituzioni e stakeholder. "Si lavorerà su due temi: il primo è il rapporto con le istituzioni, perché abbiamo la necessità di avere un quadro normativo e di utilizzazione delle risorse innovativo, moderno e non vessatorio ma propositivo. Chiediamo di essere ai tavoli decisionali per poter collaborare e costruire un sistema propositivo. Il secondo è uscire alla popolazione e portare alla gente le informazioni che mancano su questo sistema produttivo, che è innovativo e leader in campo europeo" ha concluso Bordini.

L'entrata in vigore del Regolamento UE 2024/1157, che rafforza il principio di prossimità nella gestione dei rifiuti, renderà quindi progressivamente più complesso il ricorso allo smaltimento transfrontaliero. La sfida è importante e ha come obiettivo quello di ridurre l'impatto del trasporto e favorire la chiusura locale del ciclo.

<https://ilcorrieredifirenze.it/rifiuti-industriali-italia-chiamata-alla-sfida-dello-smaltimento/>

Rifiuti industriali, Italia chiamata alla sfida dello smaltimento

Al Grattacielo Pirelli un confronto promosso dal CIEC

Milano, 28 mag. (askanews) - Lo smaltimento dei rifiuti industriali, in particolare quelli del siderurgico, è da sempre un tema delicato. Sta però diventando stringente in virtù delle nuove normative europee, che imporranno ad ogni Paese di gestire e trattare lo smaltimento direttamente negli impianti locali di produzione, senza la possibilità di potersi appoggiare ad altre nazioni europee. Se n'è parlato in un convegno ad hoc organizzato dal CIEC - Consorzio Imprenditori Economia Circolare - tenutosi presso il Grattacielo Pirelli di Milano. Ha parlato così Remo Bordini, Presidente di CIEC: "Il Consorzio Imprenditori Economia Circolare nasce nel 2021 per volontà di alcuni imprenditori, che volevano creare un contenitore, all'interno del quale si potessero stimolare nuove iniziative e, con una voce unica, portare all'esterno le loro difficoltà e le loro aspettative nel campo del recupero, del trattamento e dello smaltimento rifiuti industriali". Al tavolo istituzioni, aziende e ambientalisti, per discutere della necessità di trovare al più presto soluzioni per individuare siti idonei. Il problema riguarda, in particolare, regioni come la Lombardia, caratterizzate da un elevato tessuto produttivo. "Il sistema produttivo lombardo è leader in Italia e si fonda sulla trasformazione delle materie prime. Quelle che riusciamo a produrre derivano dal recupero dei rifiuti e pertanto riusciamo a non intaccare le materie prime. Questo settore, nel corso degli anni, si è ampliato sempre di più. Oggi siamo in grado di fornire 35 milioni di tonnellate di materia di recupero al sistema produttivo lombardo" ha aggiunto Bordini. In tal senso, un'entità come il CIEC non può che rappresentare un punto di riferimento prezioso sul tema, ma ci sono dei rischi di varia natura da tenere in considerazione. Per adeguarsi in maniera efficace e permettere alle aziende di lavorare al meglio e senza intoppi, è fondamentale la sinergia tra imprese, istituzioni e stakeholder. "Si lavorerà su due temi: il primo è il rapporto con le istituzioni, perché abbiamo la necessità di avere un quadro normativo e di utilizzazione delle risorse innovativo, moderno e non vessatorio ma propositivo. Chiediamo di essere ai tavoli decisionali per poter collaborare e costruire un sistema propositivo. Il secondo è uscire alla popolazione e portare alla gente le informazioni che mancano su questo sistema produttivo, che è innovativo e leader in campo europeo" ha concluso Bordini. L'entrata in vigore del Regolamento UE 2024/1157, che rafforza il principio di prossimità nella gestione dei rifiuti, renderà quindi progressivamente più complesso il ricorso allo smaltimento transfrontaliero. La sfida è importante e ha come obiettivo quello di ridurre l'impatto del trasporto e favorire la chiusura locale del ciclo.

<https://ilcorrieredibologna.it/rifiuti-industriali-italia-chiamata-alla-sfida-dello-smaltimento/>

Rifiuti industriali, Italia chiamata alla sfida dello smaltimento

Lo smaltimento dei rifiuti industriali, in particolare quelli del siderurgico, è da sempre un tema delicato. Sta però diventando stringente in virtù delle nuove normative europee, che imporranno ad ogni Paese di gestire e trattare lo smaltimento direttamente negli impianti locali di produzione, senza la possibilità di potersi appoggiare ad altre nazioni europee. Se n'è parlato in un convegno ad hoc organizzato dal CIEC – Consorzio Imprenditori Economia Circolare – tenutosi presso il Grattacielo Pirelli di Milano. Ha parlato così Remo Bordini, Presidente di CIEC: “Il Consorzio Imprenditori Economia Circolare nasce nel 2021 per volontà di alcuni imprenditori, che volevano creare un contenitore, all'interno del quale si potessero stimolare nuove iniziative e, con una voce unica, portare all'esterno le loro difficoltà e le loro aspettative nel campo del recupero, del trattamento e dello smaltimento rifiuti industriali”. Al tavolo istituzioni, aziende e ambientalisti, per discutere della necessità di trovare al più presto soluzioni per individuare siti idonei. Il problema riguarda, in particolare, regioni come la Lombardia, caratterizzate da un elevato tessuto produttivo. “Il sistema produttivo lombardo è leader in Italia e si fonda sulla trasformazione delle materie prime. Quelle che riusciamo a produrre derivano dal recupero dei rifiuti e pertanto riusciamo a non intaccare le materie prime. Questo settore, nel corso degli anni, si è ampliato sempre di più. Oggi siamo in grado di fornire 35 milioni di tonnellate di materia di recupero al sistema produttivo lombardo” ha aggiunto Bordini. In tal senso, un'entità come il CIEC non può che rappresentare un punto di riferimento

prezioso sul tema, ma ci sono dei rischi di varia natura da tenere in considerazione. Per adeguarsi in maniera efficace e permettere alle aziende di lavorare al meglio e senza intoppi, è fondamentale la sinergia tra imprese, istituzioni e stakeholder. “Si lavorerà su due temi: il primo è il rapporto con le istituzioni, perché abbiamo la necessità di avere un quadro normativo e di utilizzazione delle risorse innovativo, moderno e non vessatorio ma propositivo. Chiediamo di essere ai tavoli decisionali per poter collaborare e costruire un sistema propositivo. Il secondo è uscire alla popolazione e portare alla gente le informazioni che mancano su questo sistema produttivo, che è innovativo e leader in campo europeo” ha concluso Bordini. L’entrata in vigore del Regolamento UE 2024/1157, che rafforza il principio di prossimità nella gestione dei rifiuti, renderà quindi progressivamente più complesso il ricorso allo smaltimento transfrontaliero. La sfida è importante e ha come obiettivo quello di ridurre l’impatto del trasporto e favorire la chiusura locale del ciclo.

<https://magazine-italia.it/rifiuti-industriali-italia-chiamata-alla-sfida-dello-smaltimento/>

Rifiuti industriali, Italia chiamata alla sfida dello smaltimento

Lo smaltimento dei rifiuti industriali, in particolare quelli del siderurgico, è da sempre un tema delicato. Sta però diventando stringente in virtù delle nuove normative europee, che imporranno ad ogni Paese di gestire e trattare lo smaltimento direttamente negli impianti locali di produzione, senza la possibilità di potersi appoggiare ad altre nazioni europee. Se n'è parlato in un convegno ad hoc organizzato dal CIEC – Consorzio Imprenditori Economia Circolare – tenutosi presso il Grattacielo Pirelli di Milano. Ha parlato così Remo Bordini, Presidente di CIEC: “Il Consorzio Imprenditori Economia Circolare nasce nel 2021 per volontà di alcuni imprenditori, che volevano creare un contenitore, all'interno del quale si potessero stimolare nuove iniziative e, con una voce unica, portare all'esterno le loro difficoltà e le loro aspettative nel campo del recupero, del trattamento e dello smaltimento rifiuti industriali”. Al tavolo istituzioni, aziende e ambientalisti, per discutere della necessità di trovare al più presto soluzioni per individuare siti idonei. Il problema riguarda, in particolare, regioni come la Lombardia, caratterizzate da un elevato tessuto produttivo. “Il sistema produttivo lombardo è leader in Italia e si fonda sulla trasformazione delle materie prime. Quelle che riusciamo a produrre derivano dal recupero dei rifiuti e pertanto riusciamo a non intaccare le materie prime. Questo settore, nel corso degli anni, si è ampliato sempre di più. Oggi siamo in grado di fornire 35 milioni di tonnellate di materia di recupero al sistema produttivo lombardo” ha aggiunto Bordini. In tal senso, un'entità come il CIEC non può che rappresentare un punto di riferimento prezioso sul tema, ma ci sono dei rischi di varia natura da tenere in considerazione. Per adeguarsi in maniera efficace e permettere alle aziende di lavorare al meglio e senza intoppi, è fondamentale la sinergia tra imprese, istituzioni e stakeholder. “Si lavorerà su due temi: il primo è il rapporto con le istituzioni, perché abbiamo la necessità di avere un quadro normativo e di utilizzazione delle risorse innovativo, moderno e non vessatorio ma propositivo. Chiediamo di essere ai tavoli decisionali per poter collaborare e costruire un sistema propositivo. Il secondo è uscire alla popolazione e portare alla gente le informazioni che mancano su questo sistema produttivo, che è innovativo e leader in campo europeo” ha concluso Bordini. L'entrata in vigore del Regolamento UE 2024/1157, che rafforza il principio di prossimità nella gestione dei rifiuti, renderà quindi progressivamente più complesso il ricorso allo smaltimento transfrontaliero. La sfida è importante e ha come obiettivo quello di ridurre l'impatto del trasporto e favorire la chiusura locale del ciclo.

<https://investimentinews.it/rifiuti-industriali-italia-chiamata-alla-sfida-dello-smaltimento/>



Rifiuti industriali, Italia chiamata alla sfida dello smaltimento

Milano, 28 mag. (askanews) – Lo smaltimento dei rifiuti industriali, in particolare quelli del siderurgico, è da sempre un tema delicato. Sta però diventando stringente in virtù delle nuove normative europee, che imporranno ad ogni Paese di gestire e trattare lo smaltimento direttamente negli impianti locali di produzione, senza la possibilità di potersi appoggiare ad altre nazioni europee. Se n'è parlato in un convegno ad hoc organizzato dal CIEC – Consorzio Imprenditori Economia Circolare – tenutosi presso il Grattacielo Pirelli di Milano. Ha parlato così Remo Bordini, Presidente di CIEC: “Il Consorzio Imprenditori Economia Circolare nasce nel 2021 per volontà di alcuni imprenditori, che volevano creare un contenitore, all'interno del quale si potessero stimolare nuove iniziative e, con una voce unica, portare all'esterno le loro difficoltà e le loro aspettative nel campo del recupero, del trattamento e dello smaltimento rifiuti industriali”. Al tavolo istituzioni, aziende e ambientalisti, per discutere della necessità di trovare al più presto soluzioni per individuare siti idonei. Il problema riguarda, in particolare, regioni come la Lombardia, caratterizzate da un elevato tessuto produttivo. “Il sistema produttivo lombardo è leader in Italia e si fonda sulla trasformazione delle materie prime. Quelle che riusciamo a produrre derivano dal recupero dei rifiuti e pertanto riusciamo a non intaccare le materie prime. Questo settore, nel corso degli anni, si è ampliato sempre di più. Oggi siamo in grado di fornire 35 milioni di tonnellate di materia di recupero al sistema produttivo lombardo” ha aggiunto Bordini. In tal senso, un'entità come il CIEC non può che rappresentare un punto di riferimento prezioso sul tema, ma ci sono dei rischi di varia natura da tenere in considerazione. Per adeguarsi in maniera efficace e permettere alle aziende di lavorare al meglio e senza intoppi, è fondamentale la sinergia tra imprese, istituzioni e stakeholder. “Si lavorerà su due temi: il primo è il rapporto con le istituzioni, perché abbiamo la necessità di avere un quadro normativo e di utilizzazione delle risorse innovativo, moderno e non vessatorio ma propositivo. Chiediamo di essere ai tavoli decisionali per poter collaborare e costruire un sistema propositivo. Il secondo è uscire alla popolazione e portare alla gente le informazioni che mancano su questo sistema produttivo, che è innovativo e leader in campo europeo” ha concluso Bordini. L'entrata in vigore del Regolamento UE 2024/1157, che rafforza il principio di prossimità nella gestione dei rifiuti, renderà quindi progressivamente più complesso il ricorso allo smaltimento transfrontaliero. La sfida è importante e ha come obiettivo quello di ridurre l'impatto del trasporto e favorire la chiusura locale del ciclo.

Rifiuti industriali, Italia chiamata alla sfida dello smaltimento

Lo smaltimento dei rifiuti industriali, in particolare quelli del siderurgico, è da sempre un tema delicato. Sta però diventando stringente in virtù delle nuove normative europee, che imporranno ad ogni Paese di gestire e trattare lo smaltimento direttamente negli impianti locali di produzione, senza la possibilità di potersi appoggiare ad altre nazioni europee. Se n'è parlato in un convegno ad hoc organizzato dal CIEC – Consorzio Imprenditori Economia Circolare – tenutosi presso il Grattacielo Pirelli di Milano. Ha parlato così Remo Bordini, Presidente di CIEC: "Il Consorzio Imprenditori Economia Circolare nasce nel 2021 per volontà di alcuni imprenditori, che volevano creare un contenitore, all'interno del quale si potessero stimolare nuove iniziative e, con una voce unica, portare all'esterno le loro difficoltà e le loro aspettative nel campo del recupero, del trattamento e dello smaltimento rifiuti industriali". Al tavolo istituzioni, aziende e ambientalisti, per discutere della necessità di trovare al più presto soluzioni per individuare siti idonei. Il problema riguarda, in particolare, regioni come la Lombardia, caratterizzate da un elevato tessuto produttivo. "Il sistema produttivo lombardo è leader in Italia e si fonda sulla trasformazione delle materie prime. Quelle che riusciamo a produrre derivano dal recupero dei rifiuti e pertanto riusciamo a non intaccare le materie prime. Questo settore, nel corso degli anni, si è ampliato sempre di più. Oggi siamo in grado di fornire 35 milioni di tonnellate di materia di recupero al sistema produttivo lombardo" ha aggiunto Bordini. In tal senso, un'entità come il CIEC non può che rappresentare un punto di riferimento prezioso sul tema, ma ci sono dei rischi di varia natura da tenere in considerazione. Per adeguarsi in maniera efficace e permettere alle aziende di lavorare al meglio e senza intoppi, è fondamentale la sinergia tra imprese, istituzioni e stakeholder. "Si lavorerà su due temi: il primo è il rapporto con le istituzioni, perché abbiamo la necessità di avere un quadro normativo e di utilizzazione delle risorse innovativo, moderno e non vessatorio ma propositivo. Chiediamo di essere ai tavoli decisionali per poter collaborare e costruire un sistema propositivo. Il secondo è uscire alla popolazione e portare alla gente le informazioni che mancano su questo sistema produttivo, che è innovativo e leader in campo europeo" ha concluso Bordini. L'entrata in vigore del Regolamento UE 2024/1157, che rafforza il principio di prossimità nella gestione dei rifiuti, renderà quindi progressivamente più complesso il ricorso allo smaltimento transfrontaliero. La sfida è importante e ha come obiettivo quello di ridurre l'impatto del trasporto e favorire la chiusura locale del ciclo.

<https://www.quotidianodelsud.it/2026/05/29/rifiuti-industriali-italia-chiamata-alla-sfida-dello-smaltimento>

Rifiuti industriali, Italia chiamata alla sfida dello smaltimento

Lo smaltimento dei rifiuti industriali, in particolare quelli del siderurgico, è da sempre un tema delicato. Sta però diventando stringente in virtù delle nuove normative europee, che imporranno ad ogni Paese di gestire e trattare lo smaltimento direttamente negli impianti locali di produzione, senza la possibilità di potersi appoggiare ad altre nazioni europee. Se n'è parlato in un convegno ad hoc organizzato dal CIEC – Consorzio Imprenditori Economia Circolare – tenutosi presso il Grattacielo Pirelli di Milano. Ha parlato così Remo Bordini, Presidente di CIEC: "Il Consorzio Imprenditori Economia Circolare nasce nel 2021 per volontà di alcuni imprenditori, che volevano creare un contenitore, all'interno del quale si potessero stimolare nuove iniziative e, con una voce unica, portare all'esterno le loro difficoltà e le loro aspettative nel campo del recupero, del trattamento e dello smaltimento rifiuti industriali". Al tavolo istituzioni, aziende e ambientalisti, per discutere della necessità di trovare al più presto soluzioni per individuare siti idonei. Il problema riguarda, in particolare, regioni come la Lombardia, caratterizzate da un elevato tessuto produttivo. "Il sistema produttivo lombardo è leader in Italia e si fonda sulla trasformazione delle materie prime. Quelle che riusciamo a produrre derivano dal recupero dei rifiuti e pertanto riusciamo a non intaccare le materie prime. Questo settore, nel corso degli anni, si è ampliato sempre di più. Oggi siamo in grado di fornire 35 milioni di tonnellate di materia di recupero al sistema produttivo lombardo" ha aggiunto Bordini. In tal senso, un'entità come il CIEC non può che rappresentare un punto di riferimento prezioso sul tema, ma ci sono dei rischi di varia natura da tenere in considerazione. Per adeguarsi in maniera efficace e permettere alle aziende di lavorare al meglio e senza intoppi, è fondamentale la sinergia tra imprese, istituzioni e stakeholder. "Si lavorerà su due temi: il primo è il rapporto con le istituzioni, perché abbiamo la necessità di avere un quadro normativo e di utilizzazione delle risorse innovativo, moderno e non vessatorio ma propositivo. Chiediamo di essere ai tavoli decisionali per poter collaborare e costruire un sistema propositivo. Il secondo è uscire alla popolazione e portare alla gente le informazioni che mancano su questo sistema produttivo, che è innovativo e leader in campo europeo" ha concluso Bordini. L'entrata in vigore del Regolamento UE 2024/1157, che rafforza il principio di prossimità nella gestione dei rifiuti, renderà quindi progressivamente più complesso il ricorso allo smaltimento transfrontaliero. La sfida è importante e ha come obiettivo quello di ridurre l'impatto del trasporto e favorire la chiusura locale del ciclo.

<https://appianews.it/rifiuti-industriali-italia-chiamata-alla-sfida-dello-smaltimento/>

Rifiuti industriali, Italia chiamata alla sfida dello smaltimento

Lo smaltimento dei rifiuti industriali, in particolare quelli del siderurgico, è da sempre un tema delicato. Sta però diventando stringente in virtù delle nuove normative europee, che imporranno ad ogni Paese di gestire e trattare lo smaltimento direttamente negli impianti locali di produzione, senza la possibilità di potersi appoggiare ad altre nazioni europee. Se n'è parlato in un convegno ad hoc organizzato dal CIEC – Consorzio Imprenditori Economia Circolare – tenutosi presso il Grattacielo Pirelli di Milano. Ha parlato così Remo Bordini, Presidente di CIEC: “Il Consorzio Imprenditori Economia Circolare nasce nel 2021 per volontà di alcuni imprenditori, che volevano creare un contenitore, all'interno del quale si potessero stimolare nuove iniziative e, con una voce unica, portare all'esterno le loro difficoltà e le loro aspettative nel campo del recupero, del trattamento e dello smaltimento rifiuti industriali”. Al tavolo istituzioni, aziende e ambientalisti, per discutere della necessità di trovare al più presto soluzioni per individuare siti idonei. Il problema riguarda, in particolare, regioni come la Lombardia, caratterizzate da un elevato tessuto produttivo. “Il sistema produttivo lombardo è leader in Italia e si fonda sulla trasformazione delle materie prime. Quelle che riusciamo a produrre derivano dal recupero dei rifiuti e pertanto riusciamo a non intaccare le materie prime. Questo settore, nel corso degli anni, si è ampliato sempre di più. Oggi siamo in grado di fornire 35 milioni di tonnellate di materia di recupero al sistema produttivo lombardo” ha aggiunto Bordini. In tal senso, un'entità come il CIEC non può che rappresentare un punto di riferimento prezioso sul tema, ma ci sono dei rischi di varia natura da tenere in considerazione. Per adeguarsi in maniera efficace e permettere alle aziende di lavorare al meglio e senza intoppi, è fondamentale la sinergia tra imprese, istituzioni e stakeholder. “Si lavorerà su due temi: il primo è il rapporto con le istituzioni, perché abbiamo la necessità di avere un quadro normativo e di utilizzazione delle risorse innovativo, moderno e non vessatorio ma propositivo. Chiediamo di essere ai tavoli decisionali per poter collaborare e costruire un sistema propositivo. Il secondo è uscire alla popolazione e portare alla gente le informazioni che mancano su questo sistema produttivo, che è innovativo e leader in campo europeo” ha concluso Bordini. L'entrata in vigore del Regolamento UE 2024/1157, che rafforza il principio di prossimità nella gestione dei rifiuti, renderà quindi progressivamente più complesso il ricorso allo smaltimento transfrontaliero. La sfida è importante e ha come obiettivo quello di ridurre l'impatto del trasporto e favorire la chiusura locale del ciclo.

<https://gazzettadigenova.it/rifiuti-industriali-italia-chiamata-alla-sfida-dello-smaltimento/>

CORRIERE FLEGREO

Rifiuti industriali, Italia chiamata alla sfida dello smaltimento

Lo smaltimento dei rifiuti industriali, in particolare quelli del siderurgico, è da sempre un tema delicato. Sta però diventando stringente in virtù delle nuove normative europee, che imporranno ad ogni Paese di gestire e trattare lo smaltimento direttamente negli impianti locali di produzione, senza la possibilità di potersi appoggiare ad altre nazioni europee. Se n'è parlato in un convegno ad hoc organizzato dal CIEC – Consorzio Imprenditori Economia Circolare – tenutosi presso il Grattacielo Pirelli di Milano. Ha parlato così Remo Bordini, Presidente di CIEC: “Il Consorzio Imprenditori Economia Circolare nasce nel 2021 per volontà di alcuni imprenditori, che volevano creare un contenitore, all'interno del quale si potessero stimolare nuove iniziative e, con una voce unica, portare all'esterno le loro difficoltà e le loro aspettative nel campo del recupero, del trattamento e dello smaltimento rifiuti industriali”. Al tavolo istituzioni, aziende e ambientalisti, per discutere della necessità di trovare al più presto soluzioni per individuare siti idonei. Il problema riguarda, in particolare, regioni come la Lombardia, caratterizzate da un elevato tessuto produttivo. “Il sistema produttivo lombardo è leader in Italia e si fonda sulla trasformazione delle materie prime. Quelle che riusciamo a produrre derivano dal recupero dei rifiuti e pertanto riusciamo a non intaccare le materie prime. Questo settore, nel corso degli anni, si è ampliato sempre di più. Oggi siamo in grado di fornire 35 milioni di tonnellate di materia di recupero al sistema produttivo lombardo” ha aggiunto Bordini. In tal senso, un'entità come il CIEC non può che rappresentare un punto di riferimento prezioso sul tema, ma ci sono dei rischi di varia natura da tenere in considerazione. Per adeguarsi in maniera efficace e permettere alle aziende di lavorare al meglio e senza intoppi, è fondamentale la sinergia tra imprese, istituzioni e stakeholder. “Si lavorerà su due temi: il primo è il rapporto con le istituzioni, perché abbiamo la necessità di avere un quadro normativo e di utilizzazione delle risorse innovativo, moderno e non vessatorio ma propositivo. Chiediamo di essere ai tavoli decisionali per poter collaborare e costruire un sistema propositivo. Il secondo è uscire alla popolazione e portare alla gente le informazioni che mancano su questo sistema produttivo, che è innovativo e leader in campo europeo” ha concluso Bordini. L'entrata in vigore del Regolamento UE 2024/1157, che rafforza il principio di prossimità nella gestione dei rifiuti, renderà quindi progressivamente più complesso il ricorso allo smaltimento transfrontaliero. La sfida è importante e ha come obiettivo quello di ridurre l'impatto del trasporto e favorire la chiusura locale del ciclo.

<https://corriereflegreo.it/rifiuti-industriali-italia-chiamata-alla-sfida-dello-smaltimento/>

Rifiuti industriali, Italia chiamata alla sfida dello smaltimento

VIDEO NEWS Rifiuti industriali, Italia chiamata alla sfida dello smaltimento

Lo smaltimento dei rifiuti industriali, in particolare quelli del siderurgico, è da sempre un tema delicato. Sta però diventando stringente in virtù delle nuove normative europee, che imporranno ad ogni Paese di gestire e trattare lo smaltimento direttamente negli impianti locali di produzione, senza la possibilità di potersi appoggiare ad altre nazioni europee. Se n'è parlato in un convegno ad hoc organizzato dal CIEC – Consorzio Imprenditori Economia Circolare – tenutosi presso il Grattacielo Pirelli di Milano. Ha parlato così Remo Bordini, Presidente di CIEC: “Il Consorzio Imprenditori Economia Circolare nasce nel 2021 per volontà di alcuni imprenditori, che volevano creare un contenitore, all'interno del quale si potessero stimolare nuove iniziative e, con una voce unica, portare all'esterno le loro difficoltà e le loro aspettative nel campo del recupero, del trattamento e dello smaltimento rifiuti industriali”. Al tavolo istituzioni, aziende e ambientalisti, per discutere della necessità di trovare al più presto soluzioni per individuare siti idonei. Il problema riguarda, in particolare, regioni come la Lombardia, caratterizzate da un elevato tessuto produttivo. “Il sistema produttivo lombardo è leader in Italia e si fonda sulla trasformazione delle materie prime. Quelle che riusciamo a produrre derivano dal recupero dei rifiuti e pertanto riusciamo a non intaccare le materie prime. Questo settore, nel corso degli anni, si è ampliato sempre di più. Oggi siamo in grado di fornire 35 milioni di tonnellate di materia di recupero al sistema produttivo lombardo” ha aggiunto Bordini. In tal senso, un'entità come il CIEC non può che rappresentare un punto di riferimento prezioso sul tema, ma ci sono dei rischi di varia natura da tenere in considerazione. Per adeguarsi in maniera efficace e permettere alle aziende di lavorare al meglio e senza intoppi, è fondamentale la sinergia tra imprese, istituzioni e stakeholder. “Si lavorerà su due temi: il primo è il rapporto con le istituzioni, perché abbiamo la necessità di avere un quadro normativo e di utilizzazione delle risorse innovativo, moderno e non vessatorio ma propositivo. Chiediamo di essere ai tavoli decisionali per poter collaborare e costruire un sistema propositivo. Il secondo è uscire alla popolazione e portare alla gente le informazioni che mancano su questo sistema produttivo, che è innovativo e leader in campo europeo” ha concluso Bordini. L'entrata in vigore del Regolamento UE 2024/1157, che rafforza il principio di prossimità nella gestione dei rifiuti, renderà quindi progressivamente più complesso il ricorso allo smaltimento transfrontaliero. La sfida è importante e ha come obiettivo quello di ridurre l'impatto del trasporto e favorire la chiusura locale del ciclo.

<https://radionapolicentro.it/rifiuti-industriali-italia-chiamata-alla-sfida-dello-smaltimento/>

Rifiuti industriali, Italia chiamata alla sfida dello smaltimento

VIDEO NEWS Rifiuti industriali, Italia chiamata alla sfida dello smaltimento

Lo smaltimento dei rifiuti industriali, in particolare quelli del siderurgico, è da sempre un tema delicato. Sta però diventando stringente in virtù delle nuove normative europee, che imporranno ad ogni Paese di gestire e trattare lo smaltimento direttamente negli impianti locali di produzione, senza la possibilità di potersi appoggiare ad altre nazioni europee. Se n'è parlato in un convegno ad hoc organizzato dal CIEC – Consorzio Imprenditori Economia Circolare – tenutosi presso il Grattacielo Pirelli di Milano. Ha parlato così Remo Bordini, Presidente di CIEC: “Il Consorzio Imprenditori Economia Circolare nasce nel 2021 per volontà di alcuni imprenditori, che volevano creare un contenitore, all'interno del quale si potessero stimolare nuove iniziative e, con una voce unica, portare all'esterno le loro difficoltà e le loro aspettative nel campo del recupero, del trattamento e dello smaltimento rifiuti industriali”. Al tavolo istituzioni, aziende e ambientalisti, per discutere della necessità di trovare al più presto soluzioni per individuare siti idonei. Il problema riguarda, in particolare, regioni come la Lombardia, caratterizzate da un elevato tessuto produttivo. “Il sistema produttivo lombardo è leader in Italia e si fonda sulla trasformazione delle materie prime. Quelle che riusciamo a produrre derivano dal recupero dei rifiuti e pertanto riusciamo a non intaccare le materie prime. Questo settore, nel corso degli anni, si è ampliato sempre di più. Oggi siamo in grado di fornire 35 milioni di tonnellate di materia di recupero al sistema produttivo lombardo” ha aggiunto Bordini. In tal senso, un'entità come il CIEC non può che rappresentare un punto di riferimento prezioso sul tema, ma ci sono dei rischi di varia natura da tenere in considerazione. Per adeguarsi in maniera efficace e permettere alle aziende di lavorare al meglio e senza intoppi, è fondamentale la sinergia tra imprese, istituzioni e stakeholder. “Si lavorerà su due temi: il primo è il rapporto con le istituzioni, perché abbiamo la necessità di avere un quadro normativo e di utilizzazione delle risorse innovativo, moderno e non vessatorio ma propositivo. Chiediamo di essere ai tavoli decisionali per poter collaborare e costruire un sistema propositivo. Il secondo è uscire alla popolazione e portare alla gente le informazioni che mancano su questo sistema produttivo, che è innovativo e leader in campo europeo” ha concluso Bordini. L'entrata in vigore del Regolamento UE 2024/1157, che rafforza il principio di prossimità nella gestione dei rifiuti, renderà quindi progressivamente più complesso il ricorso allo smaltimento transfrontaliero. La sfida è importante e ha come obiettivo quello di ridurre l'impatto del trasporto e favorire la chiusura locale del ciclo.

<https://cronachedelmezzogiorno.it/rifiuti-industriali-italia-chiamata-alla-sfida-dello-smaltimento/>



Rifiuti industriali, Italia chiamata alla sfida dello smaltimento

VIDEO NEWS Rifiuti industriali, Italia chiamata alla sfida dello smaltimento

Lo smaltimento dei rifiuti industriali, in particolare quelli del siderurgico, è da sempre un tema delicato. Sta però diventando stringente in virtù delle nuove normative europee, che imporranno ad ogni Paese di gestire e trattare lo smaltimento direttamente negli impianti locali di produzione, senza la possibilità di potersi appoggiare ad altre nazioni europee. Se n'è parlato in un convegno ad hoc organizzato dal CIEC – Consorzio Imprenditori Economia Circolare – tenutosi presso il Grattacielo Pirelli di Milano. Ha parlato così Remo Bordini, Presidente di CIEC: “Il Consorzio Imprenditori Economia Circolare nasce nel 2021 per volontà di alcuni imprenditori, che volevano creare un contenitore, all'interno del quale si potessero stimolare nuove iniziative e, con una voce unica, portare all'esterno le loro difficoltà e le loro aspettative nel campo del recupero, del trattamento e dello smaltimento rifiuti industriali”. Al tavolo istituzioni, aziende e ambientalisti, per discutere della necessità di trovare al più presto soluzioni per individuare siti idonei. Il problema riguarda, in particolare, regioni come la Lombardia, caratterizzate da un elevato tessuto produttivo. “Il sistema produttivo lombardo è leader in Italia e si fonda sulla trasformazione delle materie prime. Quelle che riusciamo a produrre derivano dal recupero dei rifiuti e pertanto riusciamo a non intaccare le materie prime. Questo settore, nel corso degli anni, si è ampliato sempre di più. Oggi siamo in grado di fornire 35 milioni di tonnellate di materia di recupero al sistema produttivo lombardo” ha aggiunto Bordini. In tal senso, un'entità come il CIEC non può che rappresentare un punto di riferimento prezioso sul tema, ma ci sono dei rischi di varia natura da tenere in considerazione. Per adeguarsi in maniera efficace e permettere alle aziende di lavorare al meglio e senza intoppi, è fondamentale la sinergia tra imprese, istituzioni e stakeholder. “Si lavorerà su due temi: il primo è il rapporto con le istituzioni, perché abbiamo la necessità di avere un quadro normativo e di utilizzazione delle risorse innovativo, moderno e non vessatorio ma propositivo. Chiediamo di essere ai tavoli decisionali per poter collaborare e costruire un sistema propositivo. Il secondo è uscire alla popolazione e portare alla gente le informazioni che mancano su questo sistema produttivo, che è innovativo e leader in campo europeo” ha concluso Bordini. L'entrata in vigore del Regolamento UE 2024/1157, che rafforza il principio di prossimità nella gestione dei rifiuti, renderà quindi progressivamente più complesso il ricorso allo smaltimento transfrontaliero. La sfida è importante e ha come obiettivo quello di ridurre l'impatto del trasporto e favorire la chiusura locale del ciclo.

<https://campaniapress.it/rifiuti-industriali-italia-chiamata-alla-sfida-dello-smaltimento/>

Rifiuti industriali, Italia chiamata alla sfida dello smaltimento

Lo smaltimento dei rifiuti industriali, in particolare quelli del siderurgico, è da sempre un tema delicato. Sta però diventando stringente in virtù delle nuove normative europee, che imporranno ad ogni Paese di gestire e trattare lo smaltimento direttamente negli impianti locali di produzione, senza la possibilità di potersi appoggiare ad altre nazioni europee. Se n'è parlato in un convegno ad hoc organizzato dal CIEC – Consorzio Imprenditori Economia Circolare – tenutosi presso il Grattacielo Pirelli di Milano. Ha parlato così Remo Bordini, Presidente di CIEC: “Il Consorzio Imprenditori Economia Circolare nasce nel 2021 per volontà di alcuni imprenditori, che volevano creare un contenitore, all'interno del quale si potessero stimolare nuove iniziative e, con una voce unica, portare all'esterno le loro difficoltà e le loro aspettative nel campo del recupero, del trattamento e dello smaltimento rifiuti industriali”. Al tavolo istituzioni, aziende e ambientalisti, per discutere della necessità di trovare al più presto soluzioni per individuare siti idonei. Il problema riguarda, in particolare, regioni come la Lombardia, caratterizzate da un elevato tessuto produttivo. “Il sistema produttivo lombardo è leader in Italia e si fonda sulla trasformazione delle materie prime. Quelle che riusciamo a produrre derivano dal recupero dei rifiuti e pertanto riusciamo a non intaccare le materie prime. Questo settore, nel corso degli anni, si è ampliato sempre di più. Oggi siamo in grado di fornire 35 milioni di tonnellate di materia di recupero al sistema produttivo lombardo” ha aggiunto Bordini. In tal senso, un'entità come il CIEC non può che rappresentare un punto di riferimento prezioso sul tema, ma ci sono dei rischi di varia natura da tenere in considerazione. Per adeguarsi in maniera efficace e permettere alle aziende di lavorare al meglio e senza intoppi, è fondamentale la sinergia tra imprese, istituzioni e stakeholder. “Si lavorerà su due temi: il primo è il rapporto con le istituzioni, perché abbiamo la necessità di avere un quadro normativo e di utilizzazione delle risorse innovativo, moderno e non vessatorio ma propositivo. Chiediamo di essere ai tavoli decisionali per poter collaborare e costruire un sistema propositivo. Il secondo è uscire alla popolazione e portare alla gente le informazioni che mancano su questo sistema produttivo, che è innovativo e leader in campo europeo” ha concluso Bordini. L'entrata in vigore del Regolamento UE 2024/1157, che rafforza il principio di prossimità nella gestione dei rifiuti, renderà quindi progressivamente più complesso il ricorso allo smaltimento transfrontaliero. La sfida è importante e ha come obiettivo quello di ridurre l'impatto del trasporto e favorire la chiusura locale del ciclo.

<https://cronachedibari.com/rifiuti-industriali-italia-chiamata-alla-sfida-dello-smaltimento/>

Rifiuti industriali, Italia chiamata alla sfida dello smaltimento

Lo smaltimento dei rifiuti industriali, in particolare quelli del siderurgico, è da sempre un tema delicato. Sta però diventando stringente in virtù delle nuove normative europee, che imporranno ad ogni Paese di gestire e trattare lo smaltimento direttamente negli impianti locali di produzione, senza la possibilità di potersi appoggiare ad altre nazioni europee. Se n'è parlato in un convegno ad hoc organizzato dal CIEC – Consorzio Imprenditori Economia Circolare – tenutosi presso il Grattacielo Pirelli di Milano. Ha parlato così Remo Bordini, Presidente di CIEC: “Il Consorzio Imprenditori Economia Circolare nasce nel 2021 per volontà di alcuni imprenditori, che volevano creare un contenitore, all'interno del quale si potessero stimolare nuove iniziative e, con una voce unica, portare all'esterno le loro difficoltà e le loro aspettative nel campo del recupero, del trattamento e dello smaltimento rifiuti industriali”. Al tavolo istituzioni, aziende e ambientalisti, per discutere della necessità di trovare al più presto soluzioni per individuare siti idonei. Il problema riguarda, in particolare, regioni come la Lombardia, caratterizzate da un elevato tessuto produttivo. “Il sistema produttivo lombardo è leader in Italia e si fonda sulla trasformazione delle materie prime. Quelle che riusciamo a produrre derivano dal recupero dei rifiuti e pertanto riusciamo a non intaccare le materie prime. Questo settore, nel corso degli anni, si è ampliato sempre di più. Oggi siamo in grado di fornire 35 milioni di tonnellate di materia di recupero al sistema produttivo lombardo” ha aggiunto Bordini. In tal senso, un'entità come il CIEC non può che rappresentare un punto di riferimento prezioso sul tema, ma ci sono dei rischi di varia natura da tenere in considerazione. Per adeguarsi in maniera efficace e permettere alle aziende di lavorare al meglio e senza intoppi, è fondamentale la sinergia tra imprese, istituzioni e stakeholder. “Si lavorerà su due temi: il primo è il rapporto con le istituzioni, perché abbiamo la necessità di avere un quadro normativo e di utilizzazione delle risorse innovativo, moderno e non vessatorio ma propositivo. Chiediamo di essere ai tavoli decisionali per poter collaborare e costruire un sistema propositivo. Il secondo è uscire alla popolazione e portare alla gente le informazioni che mancano su questo sistema produttivo, che è innovativo e leader in campo europeo” ha concluso Bordini. L'entrata in vigore del Regolamento UE 2024/1157, che rafforza il principio di prossimità nella gestione dei rifiuti, renderà quindi progressivamente più complesso il ricorso allo smaltimento transfrontaliero. La sfida è importante e ha come obiettivo quello di ridurre l'impatto del trasporto e favorire la chiusura locale del ciclo.

<https://cronachedibari.com/rifiuti-industriali-italia-chiamata-alla-sfida-dello-smaltimento/>

Rifiuti industriali, Italia chiamata alla sfida dello smaltimento

Lo smaltimento dei rifiuti industriali, in particolare quelli del siderurgico, è da sempre un tema delicato. Sta però diventando stringente in virtù delle nuove normative europee, che imporranno ad ogni Paese di gestire e trattare lo smaltimento direttamente negli impianti locali di produzione, senza la possibilità di potersi appoggiare ad altre nazioni europee. Se n'è parlato in un convegno ad hoc organizzato dal CIEC – Consorzio Imprenditori Economia Circolare – tenutosi presso il Grattacielo Pirelli di Milano. Ha parlato così Remo Bordini, Presidente di CIEC: “Il Consorzio Imprenditori Economia Circolare nasce nel 2021 per volontà di alcuni imprenditori, che volevano creare un contenitore, all'interno del quale si potessero stimolare nuove iniziative e, con una voce unica, portare all'esterno le loro difficoltà e le loro aspettative nel campo del recupero, del trattamento e dello smaltimento rifiuti industriali”. Al tavolo istituzioni, aziende e ambientalisti, per discutere della necessità di trovare al più presto soluzioni per individuare siti idonei. Il problema riguarda, in particolare, regioni come la Lombardia, caratterizzate da un elevato tessuto produttivo. “Il sistema produttivo lombardo è leader in Italia e si fonda sulla trasformazione delle materie prime. Quelle che riusciamo a produrre derivano dal recupero dei rifiuti e pertanto riusciamo a non intaccare le materie prime. Questo settore, nel corso degli anni, si è ampliato sempre di più. Oggi siamo in grado di fornire 35 milioni di tonnellate di materia di recupero al sistema produttivo lombardo” ha aggiunto Bordini. In tal senso, un'entità come il CIEC non può che rappresentare un punto di riferimento prezioso sul tema, ma ci sono dei rischi di varia natura da tenere in considerazione. Per adeguarsi in maniera efficace e permettere alle aziende di lavorare al meglio e senza intoppi, è fondamentale la sinergia tra imprese, istituzioni e stakeholder. “Si lavorerà su due temi: il primo è il rapporto con le istituzioni, perché abbiamo la necessità di avere un quadro normativo e di utilizzazione delle risorse innovativo, moderno e non vessatorio ma propositivo. Chiediamo di essere ai tavoli decisionali per poter collaborare e costruire un sistema propositivo. Il secondo è uscire alla popolazione e portare alla gente le informazioni che mancano su questo sistema produttivo, che è innovativo e leader in campo europeo” ha concluso Bordini. L'entrata in vigore del Regolamento UE 2024/1157, che rafforza il principio di prossimità nella gestione dei rifiuti, renderà quindi progressivamente più complesso il ricorso allo smaltimento transfrontaliero. La sfida è importante e ha come obiettivo quello di ridurre l'impatto del trasporto e favorire la chiusura locale del ciclo.

https://www.quotidianodipuglia.it/video/askanews/rifiuti_industriali_italia_chiamata_alla_sfid_a_dello_smaltimento-9560491.html

Rifiuti industriali, Italia chiamata alla sfida dello smaltimento

Lo smaltimento dei rifiuti industriali, in particolare quelli del siderurgico, è da sempre un tema delicato. Sta però diventando stringente in virtù delle nuove normative europee, che imporranno ad ogni Paese di gestire e trattare lo smaltimento direttamente negli impianti locali di produzione, senza la possibilità di potersi appoggiare ad altre nazioni europee. Se n'è parlato in un convegno ad hoc organizzato dal CIEC – Consorzio Imprenditori Economia Circolare – tenutosi presso il Grattacielo Pirelli di Milano. Ha parlato così Remo Bordini, Presidente di CIEC: "Il Consorzio Imprenditori Economia Circolare nasce nel 2021 per volontà di alcuni imprenditori, che volevano creare un contenitore, all'interno del quale si potessero stimolare nuove iniziative e, con una voce unica, portare all'esterno le loro difficoltà e le loro aspettative nel campo del recupero, del trattamento e dello smaltimento rifiuti industriali". Al tavolo istituzioni, aziende e ambientalisti, per discutere della necessità di trovare al più presto soluzioni per individuare siti idonei. Il problema riguarda, in particolare, regioni come la Lombardia, caratterizzate da un elevato tessuto produttivo. "Il sistema produttivo lombardo è leader in Italia e si fonda sulla trasformazione delle materie prime. Quelle che riusciamo a produrre derivano dal recupero dei rifiuti e pertanto riusciamo a non intaccare le materie prime. Questo settore, nel corso degli anni, si è ampliato sempre di più. Oggi siamo in grado di fornire 35 milioni di tonnellate di materia di recupero al sistema produttivo lombardo" ha aggiunto Bordini. In tal senso, un'entità come il CIEC non può che rappresentare un punto di riferimento prezioso sul tema, ma ci sono dei rischi di varia natura da tenere in considerazione. Per adeguarsi in maniera efficace e permettere alle aziende di lavorare al meglio e senza intoppi, è fondamentale la sinergia tra imprese, istituzioni e stakeholder. "Si lavorerà su due temi: il primo è il rapporto con le istituzioni, perché abbiamo la necessità di avere un quadro normativo e di utilizzazione delle risorse innovativo, moderno e non vessatorio ma propositivo. Chiediamo di essere ai tavoli decisionali per poter collaborare e costruire un sistema propositivo. Il secondo è uscire alla popolazione e portare alla gente le informazioni che mancano su questo sistema produttivo, che è innovativo e leader in campo europeo" ha concluso Bordini. L'entrata in vigore del Regolamento UE 2024/1157, che rafforza il principio di prossimità nella gestione dei rifiuti, renderà quindi progressivamente più complesso il ricorso allo smaltimento transfrontaliero. La sfida è importante e ha come obiettivo quello di ridurre l'impatto del trasporto e favorire la chiusura locale del ciclo.

<https://www.gazzettamatin.com/2026/05/28/rifiuti-industriali-italia-chiamata-alla-sfida-dello-smaltimento/>

A Bedizzole

Haiki Mines porta a riciclo le vecchie scorie della discarica

È destinato a fare scuola a livello italiano il caso della discarica Haiki Mines di Bedizzole. Si tratta dell'ex Faeco (in foto), dove per decenni è finito prevalentemente car fluff, ovvero la parte non ferrosa dei veicoli rottamati (cruscotti e rivestimenti in plastica). I nuovi gestori due anni fa avevano chiesto alla Provincia di poter riaprire la vasca A, estrarre 832mila metri cubi di rifiuti all'epoca classificati come non pericolosi e vagliarli: l'obiettivo è recuperare il 56% (dividendoli in materiali ferrosi, plastici ed inerti) per riposizionare in loco i rifiuti non recuperabili liberando spazio per altre scorie. Un processo noto con il gergo tecnico di *landfill mining*. La Provincia, su input di

Arpa aveva dato l'obbligo di riclassificare i rifiuti vietando il ricollocamento se pericolosi. Del caso se ne è parlato il 28 maggio al Pirellone al convegno «I rifiuti dell'industria, l'industria dei rifiuti» organizzato dal Consorzio Imprenditori Economia Circolare (CIEC) dove è intervenuto Giovanni Rosti, Ceo di Haiki+, insieme ad altri grandi operatori del settore (Greenthesis, Itelyum, Palladio Team, Systema Ambiente). Il convegno ha messo in luce le criticità del sistema lombardo: ritardi autorizzativi (in media 7 anni), incertezza normativa, ricorsi sistematici e carenza di impianti di prossimità, nonostante la Lombardia produca oltre 35 milioni di tonnellate di rifiuti speciali all'anno, l'80% dei quali viene recuperato mentre la parte residuale finisce in discarica. Brescia ha una concentrazione record di discariche (11 delle 22 attive in Lombardia) per evitare l'apertura di nuove (come si è rischiato in Macogno) l'opportunità del *landfill mining*. «Chiediamo iter accelerati per il potenziamento degli impianti esistenti e l'apertura di nuovi in aree dismesse» la richiesta lanciata alle istituzioni regionali da Remo Bordini, presidente CIEC.

P.Gor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA